

RETE 4 ore 14

RAIUNO ore 14

Il salotto di Rita Dalla Chiesa

Retequattro cerca di ricavarsi una nicchia nell'affollata domenica televisiva con un rotocalco in onda da domani (12 puntate, dalle 14 alle 17) e affidato alle cure di Rita Dalla Chiesa, Lello Arena, Arrigo Levi. Oggi, tra l'altro, sarà ospite un pilota che si trova su Fiumicino, in coda al Boeing olandese precipitato il taglio prescelto e dichiarato è quello dell'informazione agrodolce e si intravede che Domenica più, questo il nome del nuovo programma, guarda e si ispira al Va' pensiero di Barabato, al quale va a sovrapporsi anche come collocazione oraria. Il numero di oggi comprende anche un servizio sulle proteste del «partito» contro la casa rievocato per i malati di Aids, a Villa Giori.

La perfida Alexis da Marisa

Come annunciato, Joan Collins è l'ospite d'onore della terza puntata di *Domenica in Italia* per reclamizzare il suo romanzo *Prima serata*, la perfida Alexis Carrington (ormai l'attrice coincide con il personaggio) dirà la sua sul mondo della televisione americana. Il caso umano del giorno ce lo offre Paolo Occhipinti: il giornalista intervista un transessuale che, dopo essere stato eletto miss in un concorso di bellezza, non ha potuto ritirare il premio poiché scoperto uomo. Sul piano musicale, Bernardo Lanzetti, Mauro Lusini e Alberto Radius presentano un «medley» di successi degli anni Settanta, mentre dallo Yemen arrivano le canzoni di Ofra Haza (sono bellissime).

DATI AUDITEL

Zavoli parte alla grande Record di ascolto fin quasi all'una di notte

ROMA. «Siamo ovviamente contenti». Sergio Zavoli non ha voluto dire di più a commento dello straordinario successo colto venerdì sera dalla puntata di esordio del suo secondo *Viaggio intorno all'uomo*. D'altra parte, le cifre parlano da sole. Dedicata al tema della nascita, la serata di Raiuno ha segnato questo andamento: il primo tempo del film *The uomini e una culla* ha avuto 7 milioni 76mila spettatori, pari al 27,72% dell'ascolto; il secondo tempo ha avuto 7 milioni 436mila spettatori, pari al 28,54%; il successivo dibattito, benché iniziato alle 22,40 e concluso poco prima dell'una, ha avuto una media di 3 milioni e 101mila spettatori, pari al 35,07% dell'ascolto. C'è da chiedersi quanta gente ha dovuto rinunciare alla seconda parte della trasmissione proprio per l'ora tarda; quanto ascolto avrebbe avuto il confronto di ieri se fosse sta-

ta mantenuta l'idea originale: trasmettere prima l'inchiesta-dibattito e dopo il film. I responsabili di Raiuno hanno cambiato idea repentinamente, in base alla stravagante considerazione che la seconda serata è la collocazione giusta per una tv diversa. Ma che cosa vuol dire tv diversa? In verità, questa di Zavoli e la tv, è l'informazione intesa come esplorazione della realtà e delle sue inquietudini, senza tritanti artifici. Grande soddisfazione, naturalmente, in Rai per il risultato di venerdì. «La Rai è sempre stata ed è fiera dei giornalisti di qualità di Sergio Zavoli». Per Fuscagni, che regge le sorti di Raiuno in attesa di essere nominato direttore, è la conferma della capacità del servizio pubblico di proporre trasmissioni intelligenti per un pubblico maturo. Cresci, amministratore delegato della Sacs, rimpiange che il dibattito non preceda il film.

Un successo la rassegna del Club Tenco: da Serrat alla Mitchell, il meglio della canzone Rai, non fare la festa al cantautore

Due serate di buona musica a Sanremo. Non per il festival miliardario, ma per la rinata rassegna del Club Tenco dedicata alla canzone d'autore. Da Juan Manuel Serrat a Joni Mitchell, da De Gregori a Pietrangeli, da Vecchioni a Conte, da Lollì a Mingardi, il meglio della canzone intelligente, ma senza divismi, con la voglia e il piacere di stare tutti insieme fuori da ogni logica promozionale.

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SERRA

SANREMO. Salvato dalle stesse istituzioni che stavano per condannarlo a morte (Rai e Comune di Sanremo, che solo dopo una levata di scudi di giornalisti e parlamentari hanno deciso di allargare i cordoni della borsa), la rassegna del Club Tenco ha riaperto i battenti. Della sua assoluta utilità è fin troppo facile convincersi: dilettante e dissipatore nell'epoca del professionismo calcolatore, il Club accumulava in due giorni e due notti, generoso fino allo scialo, un gran numero di bei nomi e di oscure promesse della canzone d'autore. Li miscelava senza scrupoli di cartellone, senza manuale Cencelli del successo, a costo di confondere i grandi nella folia dei piccoli.

Premia Juan Manuel Serrat, massimo autore di canzone popolare di lingua spagnola e nitida figura di intellettuale d'opposizione; premia Joni Mitchell, cagnonevole musa del folk colto nordamericano, libera voce dell'inconscio verde e femminile, post-industriale e anzi anti-industriale. Da spazio a un manipolo di sconosciuti o di misconosciuti, dall'acutissimo chansonnier Pier Francesco Poggi alla cantatrice in nero Germa Pucci, dal delizioso trio Carbone (tre civette che rifanno il trio Lescaño) allo spiritoso Francesco Baccini; recupera dal festival di Sanremo la promettevole Mariella Nava, strappata dalle giurie di Ravera; ripropone Gualtiero Bertelli che dopo *Nina* ha continuato a colpire, ma soprattutto a essere colpiti dalla nnozione stupida e immemore che ha liquidato il cantare politico; offre a Tito

Schia la possibilità di far conoscere le sue traduzioni di Dylan. E poi Luigi Grechi, Claudio Lollì, Paolo Pietrangeli, Enrico Ruggen, Fiorella Mannio (premio Tenco come miglior interprete di canzoni d'autore), Rosanna Ruffini, David Riondino beffardamente scortato da Paolo Hendel, Francesco Guccini, Paolo Conte, Roberto Vecchioni, Francesco De Gregori (premio per il miglior disco dell'anno con *Terra di nessuno*), Gino Paoli: nelle due serate, protratte fino all'abuso della pur grande disponibilità del pubblico, si confondono bravure e ruoli. La Rai ha ripreso tutto: ma non è detto che voi possiate vederlo e sentirlo, questo tutto, perché anche nell'86 - memorabile edizione con Tom Waits - c'erano le telecamere ma ancora nulla è stato mandato in onda.

Sembra destino del Tenco, del resto, continuare a vivere fuori dalle istituzioni e da ogni protezione di potere. Qui, in larga parte, è nato il brodo di coltura che ha dato vita a *Tango*, qui continuano a venire disegnati, artisti, intellettuali, protagonisti degli infiniti incontri da camerino e da ristorante dai quali nascono amicizie e idee. Lo scorbicchiato Bonvi viene a celebrare il ventennale delle «Sturmtruppen». Gino e Michele cercano ispirazione, Sergio Staino si concede il riposo del guerriero. Qui continuano a non esserci i funzionari importanti, i padroni politici e le cordate di impresari. Juan Manuel Serrat, portato in palmo di mano da un



Joni Mitchell: ospite d'onore alla rassegna di Sanremo sulla canzone d'autore

Gianni Minà raggiante, si è esibito per la prima volta in Italia: se si pensa che il più luffo stimpellatore anglosassone viene ricevuto col tappeto rosso e la banda, c'è da piangere. Magnifica faccia da uomo normale, padre operaio catalano e madre contadina aragonesa, Serrat è il cantautore più amato in quell'altra metà del mondo che parla spagnolo. È uno dei pochi oppositori che Pinochet non ha lasciato tornare in Cile, e questo lo dice lunga sul suo potere morale. La sua famiglia conta 32 caduti nella guerra di Spagna, tutti dalla parte giusta. Il suo bello è che tanta forza politica viene spesa in sentimenti universali, popolari, che uniscono e non dividono. Serrat non è un artista «di lotta», perché i suoi sentimenti hanno già vinto.

Così è apparso al pubblico dell'Arnon come un uomo rilassato, sereno, la profonda voce che libera il pathos ibero e la fa respirare lungo i percorsi lunnosi della vita di ogni giorno. In Italia conosciamo di lui soprattutto *Bugiarde* e *incoscienze*, bizzarra traduzione di un suo celebre brano interpretato da Mina. Con molta umiltà, Serrat ha detto di non essere affatto turbato dallo scempio testuale operato dal traduttore: «Si scrivono canzoni per sentirle cantare da tutti, e non importa se ognuno le cambia a modo suo. Io spero che la mia musica sia cantata mentre la gente è nel bagno o fa le faccende di casa». Dico la lezione per chi, nel nome della sacralità della canzone, preferisce la mummificazione accademica alla vitale contaminazione del cantare popolare.

Un'emozione speciale è stata offerta da Andrea Mingardi, non più implume med-

Paul Anka come una convention Usa tra vip e «Diana»

ROBERTO GIALLO

MILANO. I paparazzi stipati sotto il palco del Palatrussardi sgomitano e si indicano disimulati signori in nero o signore dalle mosse improbabili. Sono i famosi vip, trasportati al concerto su appositi pullmannavetta con champagne a bordo, iniziativa di un pellicciaio che poi, alla fine dello spettacolo, organizzerà la gran festa mondana con estrazione finale di una pelliccia e qualche versamento in beneficenza. Ma i paparazzi non sono contenti: i vip nelle prime fila non sono il vertice della piramide mondana italiana e quello che si prende più scatti è di gran lunga Enc Clapton.

Poi si comincia, ed è subito applauso. Anche perché Paul Anka parte in quarta e la fase di riscaldamento dura un paio di canzoni. Arrivano già in apertura *Ogni volta* (Ogni volta ogni volta che torno) non vorrei non vorrei più partir...) e *You are my destiny*, tanto perché i cinguettii del Palatrussardi sappiano che si fa davvero sul serio. La band, una vera e propria orchestra diretta da Chuck Smith, fa onestamente il suo dovere, tenendo il volume a un livello ragionevole e lasciando al mattatore tutto lo spazio che vuole, compiendo insomma qualche sforzo di stare in secondo piano per non levare mai i riflettori alla star. Paul Anka sfodera, in un clima da convention politica americana, tutti i trucchi del mestiere. Scende dal palco e vaga per la platea stringendo mani, sale su una sedia al centro del palazzetto, torna sul palco, senza smettere di cantare. E subito stupisce l'ovazione che raccoglie: tutto sommato Anka è passato in febbraio dal Festival di Sanremo, senza clamori e anzi abbastanza trascurato. Qui, invece, sembra un piccolo Sinatra lanciato sul binario del culto: un pezzo di anni Cinquanta sopravvissuto agli scossoni musicali di un trentennio, capace anche di prendere le cose dal verso giusto e di non offendersi sentendo l'agghiacciante versione di *My Way* riletta dai furibondi Sex Pistols.

Insomma, Anka gioca fino in fondo la sua partita, e alla fine bisogna anche dargli ragione. Cadute di tono, certo, ce ne sono, come quando, mentre canta *Times of your life*, cala sul palco uno schermo gigante che ripercorre le tappe della sua carriera. Ci sono filmati della prima apparizione televisiva (1958), mogli, amiche e anche qualche fotografia recente, con gran profusione di piscine e belle ragazze, come fosse uno spot pubblicitario. Quella è la sua vita, insomma, tale e quale ci immaginiamo quella della star del grande music-business, un po' boss e un po' giocherellone. Le canzoni si susseguono incessanti. Meglio, decisamente, quelle del primo periodo, perché quando Anka affronta qualche brano del nuovo disco, le melodie non reggono il confronto con la produzione più datata. *Gianna the Word* e *Freedom for the Word* (che significa, in un clima da convention politica americana, tutti i trucchi del mestiere. Scende dal palco e vaga per la platea stringendo mani, sale su una sedia al centro del palazzetto, torna sul palco, senza smettere di cantare. E subito stupisce l'ovazione che raccoglie: tutto sommato Anka è passato in febbraio dal Festival di Sanremo, senza clamori e anzi abbastanza trascurato. Qui, invece, sembra un piccolo Sinatra lanciato sul binario del culto: un pezzo di anni Cinquanta sopravvissuto agli scossoni musicali di un trentennio, capace anche di prendere le cose dal verso giusto e di non offendersi sentendo l'agghiacciante versione di *My Way* riletta dai furibondi Sex Pistols.

9.15 IL MONDO DI QUARK. Di P. Angeli
10.00 LINEA VERDE. Di F. Fazuoli
11.00 SANTA MESSA
11.55 PAROLE E VITA. Le notizie
12.15 LINEA VERDE. 2ª parte
13.00 TU L'UNA
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TOTO TV RADIOCORRIERE. Con P. Valentini
14.00 DOMENICA IN... Un programma di Gianni Boncompagni e Irene Ghergo. In studio Marisa Laurito
14.20 -15.20-16.20 NOTIZIE SPORTIVE
16.10 90' MINUTO
16.50 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE
20.30 A VISO COPERTO. Sceneggiato in 3 puntate con Marlene Jobert, Martina Connolly; regia di Gianfranco Albano (1ª puntata)
22.15 LA DOMENICA SPORTIVA
24.00 TG1 NOTTE. CHE TEMPO FA
0.10 IL LIBRO, UN AMICO
0.35 BASKET: TORNEO INTERNAZIONALE

8.00 LA CORONA DEL DIAVOLO. (1ª puntata)
8.50 LASSIE. Telefilm
9.00 THUNDERCATS. Cartoni animati
9.15 PUNKY BREWSTER. Telefilm
10.30 CUORE E BATTICUORE. Telefilm
11.50 ORE 9 LEZIONE DI CHIMICA. Film con Alida Valli; regia di Mario Mattoli
13.00 TG2 ORE TREDICI - LO SPORT
13.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm
14.20 MIXITALIA '88. Festival di musica dance. Presenta Gianni De Berardis
15.15 TG2 DIRETTA SPORT. Automobili. Campionato italiano turismo. Calcio: 45' minuto della partita
16.50 SUPERBALL. Con Ramona Dell'Abate
18.50 CALCIO. Campionato di serie A
19.35 METEODUE. TG2. LO SPORT
20.00 TG2 DOMENICA SPORT
20.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm «La donna di Amsterdam» con Horst Tapscott; regia di Franz Peter Wirth
21.30 VIDEO MUSIC. Passerella di comici in tv di Nicoletta Leggeri
21.50 TG2 STASERA
22.05 ITALIANI IN AMERICA
23.05 SORGENTE DI VITA
23.30 DBE: LE TECNICHE E IL GUSTO
0.30 OMAGGIO A JACO PASTORIUS

10.30 MUSICA MÚSICA. I concerti di Raitre
11.10 UN EVAO HA BUSSATO ALLA PORTA. Film con Cary Grant, Jean Arthur; regia di George Stevens
13.05 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm
14.00 TELEGIORNALE REGIONALI
14.10 VA' PENSIERO. Un programma di Andrea Barbato, con Oliviero Beha
16.50 DOMENICA GOL. Di Aldo Biscardi
19.00 TG3 DOMENICA GOL
19.30 TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 EGUITAZIONE. Concorso tipico internazionale
20.30 ANCHE GLI ANGELI MANGIANO FAGIOLI. Film con Giuliano Gemma, Bud Spencer; regia di E. B. Clucher
22.35 MILLEAMERICHE FLASH
22.40 AFFUNTAMENTO AL CINEMA
22.45 TG3 NOTTE
23.00 RAI REGIONE. Calcio

11.00 JUKE BOX
13.40 BASKET N.B.A.
16.30 FOOTBALL AMERICANO
17.25 BASKET: Mc DONALD'S OPEN
20.30 A TUTTO CAMPO
22.10 BASKET: Mc DONALD'S OPEN
14.30 BATTAGLIA SULLA SPAGNA. Film di Ingmar Bergman
16.30 TRAUMA CENTER. Telefilm
19.30 CALIFORNIA. Telefilm
20.30 QUATTRO MARZITTONI ALLE GRANDI MANOVRE. Film con L. Barbi
22.30 LEZIONI MALIZIOSE. Film
1.10 SWITCH. Telefilm
13.30 I SUCCESSI DEL GIORNO
16.30 INTERMEZZO MUSICALE
18.30 VISTI E COMMENTATI
23.30 COUNTDOWN
1.00 LA LUNGA NOTTE ROCK

14.00 LADY ALLA RISCOSSA. Film
15.30 È ARRIVATA LA SPOSA. Film
17.00 MILIARDARIO... MA SAGGINO. Film con Elvis Presley
20.30 MATLOCK. Telefilm
21.30 EL. Film di L. Buñuel
23.15 PIANETA AZZURRO
13.30 IL PRINCIPE THORWALD. Film
16.15 CARTONI ANIMATI
19.30 LE SIGNORE DELLA PIOVRA. Film
20.30 DELTA FORCE. Film
22.30 UN SALTO NEL BURO. Film
0.30 LUISIANA MIA. Telenovela
13.30 TELESHOPPING. Vendita promozionale e offerte speciali
19.30 NOZZE D'ODIO. Sceneggiato con Christian Bach, Miguel Palmer
20.25 IL PECCATO DI OYUKI. Sceneggiato con Anna Martini, Joshi Boy Olm

14.00 EVA CONTRO EVA. Regia di Joseph Mankiewicz con Bette Davis, Ann Baxter. Usa (1950). La sorellanza tra donne può forse esistere, ma certamente non tra due attrici — l'una all'apice, l'altra agli esordi — in quel mondo di sanguinose competizioni che è lo spettacolo. Bravissima la Davis che si meritò la Palma d'oro. CANALE 5
20.30 ANCHE GLI ANGELI MANGIANO FAGIOLI. Regia di E.B. Clucher con Bud Spencer e Giuliano Gemma. Italia/Francia/Spagna (1973). Il ricco Pedone che piace tanto ai bambini, con il suo triste perché non accompagnato dagli sberleffi di Terence Hill ma dal bello/pallido Gemma. Comunque gli spettatori rideranno a vederli travestiti da gangster: sono tanto buoni che, al primo bimbo affamato, si commuovono e piangono. RAITRE
20.30 IL MIO AMORE CON SAMANTHA. Regia di M. Shavelson con Paul Newman, Joanne Woodward. Usa (1963). La coppia più simpaticamente unita di Hollywood si esibisce in veste giovanile e sullo sfondo fassuoso di Parigi. E ne deriva il solito bel duetto. Lui è una simpatica cagnole di giornalista americano in esilio, lei è una ragazza pazzoide e illusa di poter fare a meno dell'amore. Si capiranno, si ameranno e diventeranno ricchi. RETE 4
20.40 GUERRE STELLARI. Regia di George Lucas con Carrie Fisher, Mark Hamill, Harrison Ford, Alec Guinness. Usa (1977). Un film storico perché aprì l'era del fantasy che ereditò il didascalico che è in tutti noi. Ispirandosi alle scuole fumettistiche di Flash Gordon e alle leggende degli antichi cavalieri, Lucas proietta nel futuro l'eterna lotta tra male e bene, con corrusco di avventura. Quelli, difese delle principesse, tonzoni tra astronavi. E se animalacci pelosi che giocano a carte e robottoni teneri e parlanti scivola una musichetta ormai famosissima che, ai tempi, si conquistò l'Oscar. ITALIA 1
23.25 AMERICAN GIGOLO. Regia di Paul Schrader con Richard Gere, Lauren Hutton. Usa (1980). Un ragazzo-squillo dotato di buona sensibilità e che considera il suo lavoro un modo per arricchirsi ma anche per rendere felice la donna, viene incastro in un delitto. La polizia lo accusa ma l'amore lo salverà. Il film — in lingua originale — prende di mira la ricca, viziosa e corrotta jet-society californiana: tra il candidato senatore e il ragazzo-squillo il più epurata non è il primo. ITALIA 1
0.35 OLTRE LE SBARRE. Regia di Uri Barbash con Arnon Zadok. Israele (1984). Prima visione tv (anche se ad orario vampsresco) per un ottimo film del giovane cineasta israeliano, molto impegnato nel nome della pace e della democrazia. Qui racconta della difficile convivenza tra prigionieri di razza e religiosi diversi nella dura carceri del suo paese. La tolleranza tra diversi è il segreto del progresso e del futuro dell'umanità. Ma purtroppo non siamo ancora molto lontani e anche la stella di David brilla molto appartata in questo cielo. RETEQUATTRO

9.30 BLOCK NOTES
10.30 I JEFFERSON. Telefilm
11.00 IL GIRASOLE. Con R. Bianchi
11.30 STREGA PER AMORE. Telefilm
12.00 RIVEDIAMOLI. Varietà con F. Pierobon
13.00 SUPERCLASSICA SHOW
14.00 EVA CONTRO EVA. Film con B. Davis
16.45 IN QUESTA NOSTRA VITA. Film
18.30 LOVE BOAT. Telefilm intirpito a Hong Kong con G. MacLeod
20.30 DUE FRATELLI. Film con Massimo Ghini, Larry Lamb; regia di Alberto Lattuada (3ª ed ultima parte)
22.30 DOSSIER. Piacere alla chimica
23.15 SPECIALE SUL FILM. Il piccolo diavolo
23.55 STORIA DI UNA DONNA. Film con Bibi Andersson; regia di Leonardo Barco-vichi
1.30 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm «Le bande dei fiori cattivi»

8.30 BIM BUM BAM
8.30 BOOMER CANE INTELLIGENTE. Telefilm «Mozzo di stalla» (2ª parte)
11.00 AUTOMAN. Telefilm
12.00 MANIMAL. Telefilm «La notte dello scorpione», con Simon Mac Cordkendale
13.00 GRAND PRIX
14.00 1, 2, 3 JOVANOTTI
15.00 HAPPY DAYS - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
18.30 LEGMEN. Telefilm
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 SERATA INCREDBILE. Varietà
20.40 GUERRE STELLARI. Film con Mark Hamill, Harrison Ford; regia di George Lucas
23.05 DIBATTITO. (Con G. Ippoliti)
23.25 AMERICAN GIGOLO. Film con Richard Gere, Lauren Hutton, regia di Paul Schrader
1.45 STAR TREK

9.30 NATIONAL GEOGRAPHIC. (Replica)
10.30 IL GRANDE GOLF
11.30 PARLAMENTO IN. Con F. Damato
12.15 NONSOLOMODA. Di F. Pasquero
13.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm «Jeanine voce d'angelo», con Tony Franciosa
14.00 DOMENICA PIÙ
17.00 LONGSTREET. Telefilm
18.00 LOU GRANT. Telefilm
19.00 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm «Lettera di credito»
19.30 GLI INTOCCABILI. Telefilm
20.30 IL MIO AMORE CON SAMANTHA. Film con Paul Newman
22.35 SPENSER. Telefilm
23.35 IL GRANDE GOLF. (1ª parte)
0.35 OLTRE LE SBARRE. Film

6.30 GR2 NOTIZIE. 7.20 GR3. 7.30 GR2 RADIOMATTINO. 8.00 GR1. 8.30 GR2 RADIOMATTINO. 9.30 GR2 NOTIZIE. 9.45 GR3. 10.15 GR3 FLASH. 11.30 GR2 NOTIZIE. 11.45 GR3 ECONOMIA. 12.30 GR2 RADIODIORNO. 13.00 GR1. 13.30 GR2 RADIODIORNO. 13.45 GR3. 14.15 GR2 NOTIZIE. 14.25 GR2 NOTIZIE. 14.45 GR2 NOTIZIE. 15.00 GR1 SERA. 15.45 GR3. 19.30 GR2 RADIOSERA. 20.45 GR3. 22.30 GR2 RADIONOTTE. 23.23 GR1
20 Musica sera. 20.30 Stagione lirica: «La rondine» musica di G. Puccini. 23.05 La telefonata
12.00 RADIODUE. Onda verde 6.27. 7.26. 8.26. 9.27. 11.27. 13.26. 15.27. 16.50. 17.27. 18.27. 19.26. 22.27. 23.45 Hit Parade. 24.45: Se Alice ci ripensa. 12.45 Hit Parade. 14 Mile e una canzone. 14.30 Domenicaspòrt. 21.30 Lo specchio del cielo. 22.50 Buonannoce Europa.
12.00 RADIOTRE. Onda verde 7.18. 9.43. 11.43. 8 Preludio. 7.30 Prima pagina. 8.30-10.30 Concerto del mattino. 13.15 L'ostacolo e l'errore. 14 Antologia di Radiotre. 20 Concerto barocco. 21.00 I concerti di Repubblica e Ricordi. 22.50 Ritratto di Brahms.